Anno 49.° N. 150

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 8 giugno 1915

L'azione della flotta italiana nell'Adriatico

Il castello di Duino incendiato dalle granate dei nostri cacciatorpediniere

Nuova lanciata di bombe di un nostro dirigibile su Pola

Il bombardamento di Monfalcone e Duino

ROMA, 7. — Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

QUESTA MATTINA 7 GIUGNO UNA SQUADRIGLIA DI CACCIATORPEDINIERE HA PER LA TERZA VOLTA BOMBARDATO MONFALCONE. TRE BATTERIE D'ARTIGLIERIA PIAZZATE IN PROSSIMITA' DEL CASTELLO DI DUINO HANNO APERTO UN NUTRITO FUOCO CONTRO LE NOSTRE SILURANTI LE QUALI, RIVOLTO CONTRO DI ESSE IL LORO TIRO, NE RIDUSSERO UNA AL SILENZIO E INCENDIARONO IL CASTELLO.

I NOSTRI CACCIATORPEDINIERE SONO RITORNATI INCOLUMI.

NELLA NOTTE PRECEDENTE UNA NUOVA INCURSIONE SU POLA E' STATA ESEGUITA DA UN NOSTRO DIRIGIBILE. L'AERONAVE HA LASCIATO CADERE VARIE BOMBE CHE SONO TUTTE ESPLOSE SOPRA ALCUNI PUNTI DI CARATTERE MILITARE».

THAON DI REVEL

Il convegno dei ministri del Tesoro d'Inghilterra e d'Italia

Il perfetto accordo fra i due governi

ROMA, 7. — *Il Ministro del Tesoro Italiano si intrattenne a Nizza il 4 e 5 corr., col cancelliere dello Scacchiere britannico. Furono discusse le proposte per la cooperazione finanziaria tra le due potenze e furono concordati i provvedimenti a nome dei rispettivi governi.*

Le conferenze dimostrarono la perfetta armonia esistente tra i due governi e la loro risoluzione di cooperare nell'uso dei mezzi finanziari con lo stesso largo criterio ispirante l'azione delle forze di terra e di mare.

Il cancelliere dello Scacchiere era accompagnato dal governatore della Banca d'Inghilterra e dal segretario finanziario del Tesoro inglese. Il Ministro del Tesoro italiano era accompagnato dal Direttore Generale della Banca d'Italia e dal capo dei servizi esteri della Banca medesima. (Stef.)

Per solidarietà nazionale

Una circolare dell'on. Salandra

ROMA, 7. — Il Presidente del Consiglio on. Salandra ha oggi diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«*Poichè mi giungono notizie da alcune provincie, ma non da tutte, dell'opera iniziata lodevolmente per organizzare, con slancio di solidarietà nazionale, i soccorsi di ogni genere alle famiglie bisognose dei soldati e marinai che sono sotto le armi, richiamo l'attenzione dei signori Prefetti, sui doveri che l'ora presente impone ai rappresentanti del Governo.*

«*Oltre l'ordinaria amministrazione e la conservazione della pace pubblica, che ai signori prefetti sarà certamente agevolata dalla rinnovata concordia fra i partiti ed occorrendo dai poteri straordinari affidati alle autorità civili e militari, essi devono sentire altamente ed operosamente la missione che essi hanno a compiere nel momento presente. Non si tratta di burocratizzare, assoggettandolo a criteri uniformi, il movimento spontaneo della carità nazionale; occorre invece che esso si svolga multiforme, secondo la varia natura dei bisogni locali, ma tale criterio non esime i rappresentanti del Governo dall' esercitare tutta la loro influenza per eccitare, organizzare, integrare le spontanee energie caritative.*

«*Anche la raccolta dei mezzi deve farsi non rivolgendosi al Governo centrale, che ha altri doveri e li adempirà, ma facendo intendere alle amministrazioni locali ed ai cittadini delle classi agiate che in questo periodo di supremo sforzo nazionale è comune l'obbligo civile di consacrare ogni disponibilità non più a spese che possono essere risparmiate o differite o a consumi di lusso, bensì ad alleviare le preoccupazioni, i disagi, i danni inevitabili delle case dei poveri.*

«*Nessun comune del Regno dovrebbe rimanere senza il suo Comitato ed in ognuno una pubblica sottoscrizione dovrebbe essere aperta. A tal fine occorre adoperare non mezzi coercitivi, ma tutto quell'ascendente morale che ai rappresentanti del Governo non deve mancare.*

«*I signori Prefetti si faranno interpreti dei modi che crederanno più adatti allo scopo di queste mie esortazioni presso i loro dipendenti e presso le amministrazioni comunali e gli istituti di beneficenza della provincia, chiederanno la cooperazione dei cittadini di più elevata posizione sociale e della stampa di ogni partito e mi riferiranno, non appena sarà possibile, i risultati dell'opera loro. I Signori Prefetti comprendono certamente come in questo momento non basti a soddisfare la propria coscienza ed a benemeritare del Governo, il normale adempimento dei propri doveri d'ufficio. Occorre invece, e con tanta maggiore intensità di fervore, quanto più alto è l'ufficio che si occupa, dare ogni energia mentale, morale e materiale all'altissimo fine a cui tutti dobbiamo cooperare, con spirito di illimitato sacrificio*». (Stef.)

Come le "Piccole Italie" hanno festeggiato lo Statuto

PARIGI, 7. — La colonia italiana festeggiò la ricorrenza dello Statuto con un concerto a beneficio della Croce Rossa Italiana. Assistevano lo ambasciatore Tittoni, donna Bice Tittoni, il console generale, tutto il personale dell'ambasciata.

Il prof. Mazzoni tenne una conferenza sull'opera compiuta negli ultimi 50 anni dall'Italia per la sua grandezza e prosperità. I presenti applaudirono vivamente il conferenziere e gli inni italiano e francese, acclamando il Re ed il Governo. Anche il senatore Tittoni fu acclamatissimo.

Per le famiglie dei richiamati

VENEZIA, 7. — La Compagnia delle Assicurazioni generali di Venezia approvò l'erogazione di 50 mila lire, come contributo all' assistenza civile ed alle famiglie dei richiamati.

BERGAMO, 7. — Il Consiglio provinciale tenne oggi seduta straordinaria in cui, dopo patriottici discorsi del presidente Bonomi e del Prefetto, votò per acclamazione le proposte per stanziare centomila lire in favore delle famiglie dei richiamati. (Stef.)

Un saluto del Friuli al Consiglio provinciale di Napoli

NAPOLI, 5. — Nella importante seduta del Consiglio provinciale di Napoli, in cui si è ridestato l'entusiasmo vibrante dei tempi più gloriosi della redenzione nazionale, della quale il telegrafo vi ha certamente informati, dopo i discorsi del prefetto e del senatore Semise parlò il consigliere prof. Arnaldo Piutti dell'Ateneo napoletano vostro chiarissimo comprovinciale. Avendo egli portato il saluto del Friuli accolto con entusiasmo, mi parve opportuno mandarvi le parole schiette e nobili ch'egli ha pronunciato:

«Onorevoli colleghi, crederei in questo solenne momento di mancare a un preciso dovere e ad un profondo sentimento dell'animo mio, se in nome del Friuli, di quella terra, che, malamente divisa, vede in questo momento realizzato il sogno di tanti anni e per la quale ora si battono e danno il loro sangue uomini di questo paese; se io non esprimessi il sentimento vivo e profondo che hanno in me suscitato gli infiammati discorsi degli oratori che mi hanno preceduto, la immensa gratitudine che mi pervade per questa terra che fu per me una seconda madre e che ha risposto in modo così magnifico all'aspettazione di tutta l'Italia.

«Tutti i dolori della fanciullezza, tutti i ricordi della gioventù, mi sono passati dinnanzi in questo momento e le parole udite furono balsamo e conforto del passato, come la unione dei cuori e degli animi, che tutti avvince è consolazione del presente, è ferma fede di raggiungimento del comune ideale di un'Italia rivendicante i secolari diritti, di una più grande Italia. (Benissimo, applausi).

«Oggi, nel venire qui, ho veduto in una carrozzella il gruppo caratteristico di un soldato, non più giovane e che fieramente impugnava il fucile, ed a lui accanto la moglie con due teneri bambini ed un'altra donna, forse la madre; ma l'uomo non badava ai suoi teneva stretto il fucile e guardava lontano, dinnanzi a sè, guardava all'Italia, per la quale andava a dare tutto sè stesso. (Applausi).

«Perchè è dall'anima popolare, o colleghi, è dalla disperata ribellione di tutte le democrazie contro un'autocrazia grondante lagrime e sangue che nasce la nostra guerra e per questo impeto di popolo che segue concorde il suo Re, che avremo la vittoria ed è per questo vostro santissimo entusiasmo che nato ai confini del lontano Friuli io vi ammiro e vi benedico. (Vivissimi applausi. Si grida: Viva il Friuli!)»

Il più grande conflitto acquista il carattere di guerriglia

Tre vittorie russe

LONDRA, 7. — *Il* Daily News *ha da Pietrogrado:*

«*Tutte le battaglie che attualmente si svolgono in Galizia hanno carattere di guerriglia, che conviene perfettamente al piano di campagna dei russi. Questi ottennero tre vittorie in differenti regioni, dopo lo sgombero di Przemysl. A nord sconfissero il nemico a Leng, e minacciano le comunicazioni di Jaroslaw; verso ovest sconfissero pure l'esercito del generale Linsingen e con una spinta in avanti lo misero in rotta.*

«*Le riserve russe che nella notte si scontrarono nelle forze compatte dell'esercito del generale von Mackensen, si battono ora per impedire il loro ricongiungersi all'esercito del generale Linsingen, e scacciarono le truppe del generale Mackensen dal confluente della Bystritza col Dniester*». (Stef.)

Il comunicato austriaco

GINEVRA, 6. — *Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:*

«*Le truppe alleate si avvicinarono ieri a Mossiska e presero d'assalto Starzawa. La situazione nella Polonia russa è invariata. Le truppe alleate inseguono il nemico nella regione dello Stryj. Verso est hanno occupato la testa di ponte di Zurawna. Sul Dniester hanno di nuovo sconfitto il nemico a nord di Kalousz. Continuano i combattimenti sul Pruth*». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Nuove trincee conquistate dai francesi

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Nel settore a nord di Arras la lotta è continuata con estrema attività e con nostro vantaggio; abbiamo pronunciato vari attacchi fortunati sui due lati della via Aix-Noulette-Souchez ed abbiamo guadagnato terreno nel bosco ad est di questa strada e a sud della regione di Duval.*

«*A Neuville Saint Vaast i nostri progressi sono continuati nell'interno del villaggio (parte nord); abbiamo conquistato parecchie trincee. Nello stesso tempo abbiamo stretto l'investimento del nemico, ridotto in un isolotto a nord-ovest di questa località e abbiamo occupato la via che vi conduce.*

«*Abbiamo conquistato nuove trincee al centro ed al sud del Labirinto e progredito di cento metri.*

«*La lotta prosegue senza interruzione da otto giorni in questa grossa opera di cui teniamo ora i due terzi.*

«*A nord dell'Aisne, ad est di Trachy le Mont e sulle alture vicine al molino di Dourent, abbiamo pronunciato un attacco che ci ha procurato importanti guadagni. Dopo un efficacissimo bombardamento, abbiamo sul fronte di un chilometro conquistato d'un colpo due linee successive di trincee e parecchie opere nemiche. Abbiamo fatto oltre duecento prigionieri e preso tre cannoni da campagna di calibro 77.*

«*Presso Beau Sejour abbiamo progredito mediante mine. Sugli Hauts de Meuse e nei Vosgi, combattimenti di artiglieria*». (Stefani)

Il comunicato tedesco

GINEVRA, 7. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Gli attacchi contro le nostre posizioni di Verant, all'est delle alture di Lorete, furono respinti. Il nemico subì gravi perdite. Si combatte ora soltanto per il possesso di alcuni elementi di trincee formanti il saliente. Le rovine dello Zuccherificio di Souchez sono sempre in potere dei francesi.*

«*Nel villaggio di Neuville perdemmo due gruppi di case. Nello Champagne il nemico fece saltare fornelli di mine, senza ottenere il minimo risultato.*

«*I nostri aviatori gettarono bombe sulla fortezza di Calais, sulla stazione aeronautica di Saint Clément presso Luneville.*

«Fronte orientale. — *La nostra offensiva nella contrada di Sawdyniki, cui parteciparono le truppe trovantisi più a nord e sud, guadagnò nuovo terreno verso est. Il numero dei prigionieri si eleva ora a 3650. Più a sud presso Ugiany respingemmo lo attacco di una divisione russa.*

«*A sud del Niemen le truppe tedesche respinsero un distaccamento nemico sulla linea di Sapieski-Wilki.*

«Fronte sud-orientale. — *Le truppe alleate respinsero il nemico ad est di Przemysl fino alla regione nord-ovest e sudovest di Mozisika. L'esercito del generale Liesingen si impadronì di una testa di ponte del nemico a Zurawno e combatte ora per attraversare il Dniester presso quella località. Anche più a sud l'inseguimento continua. Facemmo finora 10.900 prigionieri e prendemmo sei cannoni e quattordici mitragliatrici*». (Stefani)

LE BATTAGLIE AI DARDANELLI

L'attacco generale delle trincee turche

CAIRO, 7. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dei Dardanelli dice:*

«*Nella notte dal 3 al 4 giugno, dopo aver bombardato vigorosamente il fortino situato sul fronte alla estrema destra delle posizioni francesi, i turchi hanno dato l'assalto a questa posizione, ma sono stati respinti con forti perdite.*

«*Al tempo stesso i turchi hanno incendiato una boscaglia dinanzi, al centro ed alla sinistra delle posizioni occupate da una divisione britannica ed hanno fatto un attacco, ma senza successo.*

«*Nel mattino del 4 il generale Hamilton ordinò un attacco generale delle trincee turche nella regione meridionale della penisola di Gallipoli. L'attacco fu preceduto da un formidabile bombardamento al quale presero parte corazzate, incrociatori e controtorpediniere.*

«*Dato il segnale, la fanteria si slanciò innanzi alla baionetta, riportando un successo immediato, tranne che in un sol punto, dove le granate non avevano distrutto i reticolati di filo di ferro. All'estrema sinistra le truppe indiane avevano effettuato una avanzata splendida, impadronendosi di due linee di trincee, ma dovettero ritirarsi, poichè le truppe che operavano alla loro destra sono state fermate dai reticolati. Una divisione regolare ha compiuto una buona avanzata al centro ed a sinistra, impadronendosi di una forte ridotta e di due linee di trincee, ciò che costituisce un progresso di circa quattrocento metri. Una divisione territoriale aveva compiuto una avanzata di circa cinquecento metri, impadronendosi di tre linee di trincee ma dovette ritirarsi sulla seconda linea poichè i due reggimenti bianchi si trovavano troppo esposti.*

«*Una divisione navale alla nostra destra si impadronì d'una ridotta e d'una linea di trincee fortissimamente organizzata.*

«*La seconda divisione francese avanzò con grande valore e magnifico slancio, riprendendo per la quarta volta una formidabile ridotta chiamata Haricot, ma i turchi, protetti da un potente fuoco di artiglieria, fecero un forte contrattacco e poterono rendersi padroni nuovamente della posizione.*

«*All'estrema destra i francesi si impadronirono di una forte linea di trincea e la conservano nonostante i violenti contrattacchi del nemico.*

«*Abbiamo fatto quattrocento prigionieri, tra cui dieci ufficiali.*

«*Fra i prigionieri si trovano pure cinque tedeschi, che formano ciò che resta di un distaccamento fornito di una mitragliatrice proveniente dal Goeben. Il loro ufficiale era stato ucciso e la mitragliatrice distrutta.*

«*Durante la notte fummo informati che rinforzi nemici si avanzavano da Maides verso Krithia; per conseguenza fu organizzato un attacco contro le trincee turche. Alle ore dieci di sera ci impadronimmo di parecchie trincee infliggendo al nemico fortissime perdite.*

«*Alle ore 6 del mattino, sostenuto da un violento bombardamento, il nemico fece un violento contrattacco, obbligandoci ad abbandonare le trincee più avanzate. Il risultato complessivo di queste opearzioni è rappresentato da una avanzata di circa quattrocento metri, comprendente due linee di trincee turche, su un fronte di quasi tre miglia. Consolidiamo i guadagni ottenuti*». (Stefani)

Il comunicato turco

GINEVRA, 7. — *Si ha da Costantinopoli il seguente comunicato ufficiale del quartiere generale in data 6 giugno:*

«*Sul fronte dei Dardanelli il violentissimo combattimento nel settore di Sedulbahr, cominciato il quattro corrente dopo mezzogiorno, con un attacco di fianco, si è esteso ben presto a tutto il fronte. Il combattimento, dopo aver durata circa due giorni, è terminato stamane con nostro vantaggio, mercè l'energico contrattacco della nostra ala destra.*

«*Il nemico è stato respinto in disordine nelle sue antiche posizioni, dopo aver subito gravi perdite. Abbiamo preso diciassette mitragliatrici ed una grande quantità d'armi e di materiale da guerra. Il nemico, dopo aver tentato un attacco contro l'ala sinistra ed essere stato respinto, ha lanciato tutte le sue forze contro l'ala destra. Esso ha dovuto nondimeno indietreggiare stamane dinanzi ad un contrattacco, ed è stato posto in condizioni da non tentare un attacco ulteriore.*

«*Nella note dal 5 al 6 corr., presso Ariburnu, il nemico ha tentato un disperato attacco, ed è stato respinto con perdite. Niente da segnalare sugli altri fronti*». (Stefani)

La guerra in Mesopotamia

Una serie di brillanti vittorie delle truppe inglesi

80 ufficiali e 2000 soldati turchi prigionieri

LONDRA, 6. — *Un rapporto ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:*

«*Una piccola flottiglia di cannoniere sotto il comando del generale Townsend ricevette il tre corr., alle ore 1.30 del pomeriggio la capitolazione del governatore di Amarai, con trenta ufficiali e settecento soldati. La città è ora occupata da nostri distaccamenti di rinforzo.*

«*Le truppe catturate comprendono le retroguardie delle forze turche che si ritirano innanzi alla colonna del generale Goringes, il quale insegue i turchi, dopo la loro ritirata dal territorio persiano. Il grosso fu trovato sparpagliato attraverso le paludi.*

«*Abbiamo in tutto catturato, compresi gli uomini sopra menzionati, ottanta ufficiali, duemila soldati, sette cannoni da campagna, sei pezzi da marina trovati sulla cannoniera* Marmarisse, 12 *grandi barche con chiglia d'acciaio, un grande e tre piccoli vapori ed una grande quantità di fucili e di munizioni di ogni specie.*

«*Si attendono altre capitolazioni.*

«*Dei sei tedeschi che si trovavano coi turchi, due furono uccisi dagli arabi, tre sono nostri prigionieri. S'ignora la sorte del sesto*».

Un posa mine francese affondato per l'urto contro una mina nell'Egeo

PARIGI, 7 (Ufficiale) — *Nella notte dal 3 al 4 giugno il posamine francese* Casablanca *urtò una mina all'ingresso d'una baia del Mare Egeo. Il comandante, un ufficiale e 64 marinai dell'equipaggio furono raccolti da un destroyer inglese. E' possibile che altri superstiti abbiano potuto raggiungere la costa e siano prigionieri dei turchi.* (Stefani)

Un trasporto russo e tre navi tedesche affondati nel Baltico

PIETROGRADO, 7. — *Un comunicato ufficiale dice che il trasporto russo* Yenissey, *attaccato nel Baltico da un sottomarino tedesco, affondò. Furono affondate o danneggiate il giorno 6 giugno, da mine o sottomarini russi, tre navi tedesche.*

La risposta di Wilson alla Germania

WASHINGTON, 7. — *L'indisposizione di Wilson impedì di terminare la risposta alla nota tedesca, che partirà probabilmente oggi. Si crede che sarà pubblicata giovedì.* (Stefani)

La Germania darà l'indennità per l'affondamento dell'Ellespontos

ATENE, 6. — Il governo tedesco riconobbe la responsabilità del comandante del sottomarino che silurò il vapore greco «Ellesponto» e dichiarò che darà l'indennità alla Compagnia. Si designeranno, per stabilirne l'ammontare due periti: uno greco e l'altro tedesco. (Stefani).

Le famiglie bulgare lasciano Costantinopoli

ATENE, 7. — Si apprende che le famiglie bulgare cominciano a lasciare Costantinopoli.

Un manuale per il soldato

I pensieri di Grippo, Caneva, Villari

Il Comitato parlamentare «Italia», del quale fanno parte trecento fra senatori e deputati, ha fatto stasera la pubblicazione di un manifesto per il soldato italiano, dal titolo: «Sempre avanti Savoia!».

A questo libro, del quale abbiamo per gentile concessione sott'occhio una copia, hanno collaborato le più eminenti personalità italiane.

Diamo alcuni pensieri inediti: il ministro della **P. I.** on. Grippo, scrive: «La scuola, l'esercito e l'armata adempiono la loro altissima funzione di tutelare gli interessi e i diritti della nazione quando sono animati da una salda disciplina e da un profondo sentimento del dovere. Queste due forze vive della coscienza nazionale sono il presidio della dignità, dell'avvenire e della grandezza dei destini della **Patria**».

Il generale Caneva ha mandato questo pensiero: «Quando la voce della Patria ci chiami, noi, soldati d'Italia, muoveremo agli ordini del nostro Re, accompagnati dall' unanime entusiasmo e dai fervidi voti di tutto il popolo nostro, il quale fermamente vuole che alto suoni ovunque il nome di Italia e che i sacrosanti diritti nostri in terra ed in mare siano validamente tutelati e promossi per fare la Patria sempre più grande e rispettata.

«E così, con un pensiero di amore all'Italia adorata, con la visione dell'altissimo scopo da conseguire, combatteremo strenuamente, duce il nostro Re animati da salda fede, sereni e sicuri della vittoria».

Riproduciamo pure quest'altro bellissimo pensiero del senatore **Pasquale Villari**: «Il soldato che fa sacrificio della propria vita a difesa della libertà, indipendenza ed integrità della Patria, è degno della più pura e vera gloria. Anche quando è vinto dal numero maggiore dei nemici, contribuisce al trionfo della causa che difende e rimane degno della immortalità. L'esercito italiano sa che la fortuna delle sue armi è indissolubilmente legata al progresso della civiltà nel mondo. Questa convinzione aumenta il suo valore e ne assicura la vittoria».

Seguono pensieri dell' ammiraglio Bettolo, di Leonardo Bianchi e di altri.

La lunga eroica lotta degli irredenti

Riproduciamo dal volume l'« Alto Adige » di Ettore Tolomei, una bella pagina che parla dell'eroica, lunga lotta sostenuta con invitta fede e speranza dalle nostre terre irredente:

« Quel che han patito, quel che han durato, nel lungo martirio — scrive il Tolomei — gli italianissimi di Trento e di Trieste, lo sa e lo sente ogni mente ed ogni cuore del popolo nostro. Le vessazioni e le oppressioni non valsero a vincere la forza dell'indomabile amore.

« Qualche basso spirito insinua a cuor leggero che, se nella Venezia Tridentina e Giulia anelano a ricongiungersi con la Nazione le classi intellettuali, non altrettanto può dirsi di non pochi cittadini sui quali più che il sentimento di patria premono gli interessi materiali, nè altrettanto può dirsi dei contadini, i quali sarebbero all'Italia nemici.

« La più fiera delle invettive sale alle labbra. Bisogna ritorcere questa accusa, confondere questi denigratori, tanto se il fatto asserito fosse vero, che non è, quanto anche se vero esso fosse in parte, lo sarebbe per la colpa e per l'inerzia della Nazione. Che cosa ha fatto il governo d'Italia, in trent'anni per serbare all'avvenire le popolazioni rurali italiane tra il confine politico e l'Alpi? Nulla di nulla. Dal piccolo Piemonte partivano i mille fili di una vasta e incessante azione per tutte le terre d'Italia; dall'Italia fatta grande e possente non venne a Trento e Trieste, ansanti nell'impari lotta, il minimo soccorso, mai. Intendiamo dire del Governo, che avrebbe tanto potuto e tanto dovuto fare. Quel che potè e seppe fare la società nazionale « Dante Alighieri » nel breve ambito delle sue forze esigue, bastò a sorreggere in parte la difesa linguistica, non poteva tendere a una qualsiasi preparazione politica.

Fra i contadini del Trentino e dell'Alto Adige delle generazioni ultime, cresciute senza comunione spirituale ed intellettuale con il popolo nostro ve n'erano di tali che potevano avere affievolito il sentimento della antica pertinenza alla compagine italiana come già successe alle plebi di tant'altre parti d'Italia prima dell'unità e tanto più che ambivano l'influenza dominante del clero italiano bensì di lingua e per la conversione della lingua, ma in maggioranza ostile all'Italia stato.

E' però vero che le tragiche vicende degli ultimi mesi nel corso dei quali più di cinquantamila trentini sono stati chiamati alle armi hanno scosso questo torpore, hanno disorientato i pochi austriacanti hanno rivolto gli animi dei più all'attesa di avvenimenti nuovi che essi presentono, pur nell'isolamento assoluto in cui sono tenuti dal sospettoso governo imperiale.

Al primo apparire delle nostre truppe la cortina delle menzogne cadrà, tutte le menti s'apriranno, si risolveranno gli animi dei trepidi, in una con quelle dei generosi e degli entusiasti. Risuonerà nuovamente sull'Adige la canzonetta del cinquantanove e del sessantasei:

E voi altri bersaglieri
che gavè la gamba bona
vegnarè su da Verona
a portar la libertà!

Con la loro bella parlata italiana saluteranno i contadini trentini i soldati nostri come li saluteranno, commossi d'entusiasmo, i patrioti ardenti della città, come salutano già bosniaci ed alsaziani le armi liberatrici di Serbia e di Francia.

Fu questa la nostra fede lieta, quando pareva ad altri un folle sogno e sarà domani realtà.

In cammino canteranno in coro (col ritornello popolare dell'Inno a Tripoli) e i monti di Val d'Adige ne risuonarono:

Vogliamo il Brennero
l'Alpe italiana
e sarà nostra
al rombo del cannon!

Cronaca Cittadina

LA GRANDE RIUNIONE DI IERI PER LA COSTITUZIONE del Comitato di assistenza civile

Nella sala del Consiglio seguì ieri mattina un'importantissima riunione onde deliberare la formazione, anche a Udine, di un Comitato di Assistenza Civile.

Gli intervenuti

Il Consiglio Comunale era rappresentato dal Sindaco comm. prof. Domenico Pecile; la Deputazione Provinciale dal cav. rag. Luigi Spezzotti; il Consiglio provinciale, dal comm. I. Renier; e la Camera di Commercio dal bar. gr. uff. Elio Morpurgo (comparso in divisa di capitano di cavalleria).

Notammo il senatore co. gr. cr. Antonino di Prampero; l'on. avv. Giuseppe Girardini, le signore Camilla Pecile per il « Comitato Protettore dell'Infanzia » e Francy Fracassetti per la Scuola e Famiglia.

Erano, inoltre, presenti i signori: Antonini cav. avv. G. B., Baschiera avv. cav. Giacomo, Biancuzzi rag. Vittorio, Bigotti Luigi, Borghese dott. Riccardo, Borgomanero comm. Luigi, Bosetti Arturo, Bruni cav. Enrico, Burghart cav. Rodolfo, Camavitto Ugo, Capeoni avv. Urbano, Carnielli dottor Adelchi, Comencini rag. prof. Francesco, Cudugnello ing. Enrico, Cristofori nob. cav. Antonio, Dorigo Giovanni, Driussi avv. Emilio, Fabris dottor Luigi, Del Fabbro Giuseppe, Feruglio avv. cav. Angelo, Fontanini Luigi, De Gleria Lucio, Cremese Antonio, Larocca rag. Nicola, Lazzari prof cav. Roberto, Levi avv. Giovanni, Liso prof. Leonardo, Miani rag. Arturo, Murero dott. cav. Giuseppe, Nardini avv. Emilio, avv. Nimis, Pagani Camillo, Pecile Antonio, Pecile cav. Attilio, Pepe Domenico, Petoello avvocato Mario, Pico cav. uff. Emilio, Pierpaoli prof. cav. Nazzareno, Pizzio prof. cav. Luigi, Della Porta nob. cav. Giovanni, Del Pup Domenico, De Puppi co. Guglielmo, De Puppi co. cav. uff. Luigi, Del Puppo prof. cav. Giovanni, Rubbazzer avv. Otello, Salvadori Vittorio, Santi Enrico, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Scubli Pietro, Spezzotti cav. Ettore, Stefanutti Vittorio, Taddio Luigi Valussi ing. cav. Odorico, Vendruscolo Demetrio, Zagato avv. Gino, Zanolli dottor Carlo, Zanuttini avv. Secondo.

Erano poi rappresentati i seguenti sodalizi: « Sodalizio Friulano della Stampa » dal prof. comm. Libero Fracassetti, « Associazione Industriali ed Esercenti » dal cav. R. Burghart; « Croce Rossa Italiana » - Comitato di Udine - dal senatore di Prampero; « Corpo Volontari Ciclisti »; Associazione Magistrale Friulana »; Società Reduci d'Africa », Società del Tiro a Segno », « Società di Ginnastica e Scherma », Comitato della « Dante Alighieri » di Udine dall'on. bar. Elio Morpurgo; « Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio »; « Associazione Ufficiali pensionati di terra e di mare »; « Società Forti e Liberi »; « Società Esercenti »; « Società Bersaglieri in congedo »; « Trento e Trieste » dall'ing. E. Cudugnello. Fungeva da segretario il dottor Virginio Doretti.

Il discorso del sindaco

La seduta si inizia con il seguente patriottico discorso pronunciato dal Sindaco, il quale è alla presidenza:

« *Signori*,

« Grazie a Voi, per essere oggi qui convenuti numerosi rispondendo all'appello che l'Amministrazione comunale vi ha rivolto, in un momento in cui tutti sentono il dovere di contribuire con senso di alto patriottismo e di civile sollecitudine per soddisfare alle molteplici necessità dell'ora che volge.

« Il Friuli nostro, per la sua posizione geografica, per le sue speciali tradizioni sente più vivo di ogni altra terra italiana quel fervido entusiasmo che anima oggi l'intera nazione, entusiasmo non meno caldo e sincero di quello che infiammava il cuore dei nostri padri, nei giorni memorabili del riscatto.

« Udine ha salutato con animo commosso i fratelli che si sono recati sul fronte, apprestandosi all'arduo cimento; li ha salutati con fede sicura nella vittoria finale, nel trionfo della santa causa che ha mosso la patria a tutela dei suoi ideali, delle sue alte aspirazioni.

« I nostri più affettuosi, più fervidi pensieri accompagnano i bravi soldati, che varcato il mal segnato confine stanno per piantare il tricolore sui termini che natura diede alla nostra terra, riunendo in un solo amplesso intorno alla madre patria quei figli da essa divisi che anelavano ad essere ricongiunti; quelle terre su cui altre volte vigilava generoso e forte il Leone di San Marco, oggi rinnovato simbolo di nuove splendide rivendicazioni.

« Il solenne momento che attraversiamo non è momento di parole, ma di fatti; l'eccezionale situazione, le eccezionali esigenze impongono di dedicarci con ogni buon volere a quelle attività che hanno per obbietto che la vita del paese si svolga ininterrotta, onde le iniziative cittadine non manchino di un ordinato sviluppo, e in pari tempo le famiglie, le quali rimangono prive di appoggio per il richiamo della gioventù alle armi, vengano sorrette e confortate.

« Noi rivolgiamo adunque un fervido appello alla liberalità, anzi direi al sentimento del dovere di tutti i cittadini, perchè ognuno offra, secondo i propri mezzi, quanto è indispensabile al conseguimento dei nobili fini che ci prefiggiamo, nella misura richiesta dalle speciali e gravi difficoltà del momento; e confidiamo nell'autorità delle egregie persone, pratiche di problemi amministrativi, oggi qui convenute, perchè indirizzino le azioni da compiere, dando ad esse la maggiore efficenza.

« E primo dovere sia quello di fare in modo che i nostri valorosi combattenti, a cui sono affidati i destini della patria, possano essere tranquilli sulla sorte delle loro donne, dei loro figliuoli, dei loro vecchi genitori, possano avere la certezza che ai loro cari non mancherà il pane, l'amorosa assistenza.

« Occorre sappiano come dietro ad essi il paese continua, con la calma dei forti, la sua vita normale ed attiva, senza interruzione per le industrie, per le scuole, trasformate queste ultime durante le vacanze in asili, in ricreatori per i figli dei richiamati; occorre essi siano tranquilli, pensando che alle persone inferme, inabili al lavoro, vi è chi provvede con sollecitudine; occorre finalmente non manchi un'assistenza di ordine morale per le famiglie oppresse dalle preoccupazioni e dal dolore.

« Nè a quanto ho esposto può limitarsi il lavoro da compiersi in questo momento. Contrariamente a quanto si potrebbe credere, diventa più acuta la disoccupazione quando le officine devono chiudersi per il richiamo di personale specializzato, quindi nei limiti del possibile conviene provvedere ai disagi di cui soffrono le classi lavoratrici, implorando, se del caso, l'ausilio dello Stato.

« Speciale attenzione vuole finalmente essere rivolta all'organizzazione dei servizi sanitari, nonchè a tutte quelle altre provvidenze suggerite dal dovere di portare conforto ai soldati e soccorso ai feriti, in quanto queste azioni possano ricadere nell'ambito delle nostre attribuzioni.

« L'Amministrazione comunale, consapevole dell'alto dovere che le spetta, ha fatto del suo meglio per assicurare il normale svolgimento dei pubblici servizi in relazione alle nuove difficili condizioni dell'ambiente. Ha cercato di organizzare la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati, stanziando una somma a favore di quelle fra esse, che pur bisognose, non hanno diritto ad aiuti da parte dello Stato

« Ha collaborato con l'Autorità politica per alloggiare ed assistere i numerosi profughi delle terre irredente. Si è interessata a favore dei disoccupati; ha cercato d'incoraggiare un Comitato di preparazione femminile; ha curato la riorganizzazione d'importanti servizi igienici, l'approvvigionamento della città, occupandosi intensamente di tutti quegli altri servizi cittadini, che richiedevano urgenti, speciali cure.

« Noi confidiamo, mercè l'attività del nuovo Comitato, suddiviso occorrendo in speciali sottocommissioni, che tutte le opere di assistenza già iniziate ed altre ancora potranno avere il più perfetto coordinamento e la più larga esplicazione; e siamo certi che con amoroso slancio vorrete contribuire a dare la massima efficienza a tutte le azioni richieste dal grave periodo che attraversiamo.

« Udine, sempre fedele alle sue patriottiche tradizioni, con opera concorde, con sicura fede nell'avvenire, mostrerà anche in questo momento quella fermezza e quella costanza che sono doti caratteristiche della nostra razza, ed di cui i nostri avi ci hanno dato esempio.

« Possa lo spirito e la fede di quei grandi, a cui dobbiamo l'unità della patria, tutelare in questo solenne momento le sorti del paese; possa il nostro valoroso esercito, guidato dal nostro magnanimo Re, continuatore delle doti dell'Avo, di cui porta il nome glorioso, condurci al compimento dei nostri destini, per il trionfo della civiltà e del diritto.

« E col rinnovato affettuoso saluto ai fratelli che combattono sulle Alpi nostre, inneggiamo alla più grande Italia, col fermo proposito di dare alla patria tutti noi stessi, di compiere tutto il nostro dovere ». (*Applausi*).

Quindi il Sindaco porge sentiti ringraziamenti a quanti hanno di spontanea iniziativa promosso od aiutato azioni di assistenza civile, al Comitato di soccorso per i profughi irredenti, o provenienti dal confine, a quanti fornirono loro locali o mezzi di sussistenza; al Comitato di assistenza dei feriti in transito, ai giovani studenti che si sono offerti per qualsiasi attività; a quelli che hanno costituito la squadra di vigilanza; agli esploratori che aiutano l'opera delle Signore alla stazione; alla cucina economica, che ha fatto miracoli di attività e al suo valoroso presidente; al Comitato di preparazione femminile che ha organizzato il personale per i vari servizi.

Invia, infine, il più caldo elogio alla Presidenza e alla Direzione dell'Ospedale Civile, che con sentimento di sincera abnegazione e con impareggiabile zelo e senso pratico ha preparato un ospedale succursale per i soldati malati e feriti.

La discussione

Si apre quindi la discussione circa lo scopo della riunione.

Il delegato degli insegnanti elementari legge una patriottica manifestazione dei maestri, i quali decisero di contribuire a favore del costituendo Comitato con una giornata di di stipendio.

Il sindaco ringrazia per il nobile atto.

Alle delucidazioni richieste da alcuni intervenuti, il comm. Pecile espone, come innanzi tutto, la prima opera del Comitato sarà quella di coordinare tutte le buone volontà che sicuramente sorgeranno.

Parla l'on. Girardini

Prende poscia la parola l'on. Girardini il quale incomincia col dire che aveva ragione il sindaco di dire che era momento di fatti e non di parole, che poteva nondimeno constatare il comune sentimento.

Per quanto tutti sieno accesi, egli dise, da patrio entusiasmo, per quanto sia la sicura confidenza nel valore delle nostre armi, tutti sappiamo che questa è un'ora decisiva.

Sostiene l'oratore, che la vittoria non riposa soltanto nei soldati, ma ad essa deve contribuire tutta la nazione. Uno dei modi più efficaci di questa cooperazione è l'aiuto alle famiglie dei richiamati, perchè coloro che stanno combattendo per difenderci da una invasione barbarica e per edificare un grande avvenire alla Patria, mentre non temono per sè, non debbano nemmeno tremare per la sorte dei loro cari, che restano affidati non alla carità, ma all'onore dei loro concittadini.

Soggiunge che non si tratta di una beneficenza secondo i comuni criteri, ma di un vero tributo che, se non è imposto da alcuna legge scritta, è imposto dal dovere verso la Patria e dalla gratitudine verso i suoi difensori.

L'on. Girardini, chiude tra vivi applausi, inneggiando alla solidarietà nazionale, affermando come tutte le fibre del popolo italiano debbano vibrare per la prosperità e la grandezza della Patria!

Le parole dell'avv. Nimis

Segue l'avvocato Nimis, il quale dice che dal voto del Popolo quale suo rappresentante in Consiglio Comunale ebbe l'onore di essere preposto alla cura del pubblico cittadino interesse.

E la prende, dice, per un rispettoso monito.

« Ricordiamo che l'esercito Germanicolta Sindaci, Assessori e consiglieri colta Sindaci, assessori e Consiglieri Comunali delle diverse città a loro impose di provvedere entro breve lasso di tempo le taglie di guerra di centinaia di milioni, impose alle Autorità Municipali approvigionamenti per lo esercito invasore e, buon grado o mal grado, le Autorità ed i cittadini dovettero piegare alle estorsioni.

« Mercè il valore dei Capi e le magnifiche virtù delle nostre truppe non è entrato, nè entrerà mai come padrone nella nostra città un soldato di Nazione nemica. Ed è quindi per virtù dei nostri difensori che la nostra città non sarà taglieggiata ed ai nostri concittadini non verranno falcidiate le loro sostanze.

« Per quanto grande possa dunque essere il sacrificio pecuniario che ciascun cittadino farà in pro dei soldati e delle loro famiglie, si ricordi che esso sarà sempre di gran lunga inferiore a quella taglia che un nemico invasore ci imporrebbe e che l'Autorità Comunale dovrebbe ripartire fra i cittadini.

« Si ricordi che a favore di chi pone a cimento la vita per noi, che qui restiamo, deve da parte della popolazione civile essere manifestata una infinita espressione di plauso, aiuto e conforto: ed al sacrificio di chi combatte ed ha combattuto, alle trepidazioni delle famiglie di coloro che sono sul fronte o sotto le armi, deve corrispondere con larghezza e signorilità il segno della gratitudine di ogni ordine dei cittadini di Udine. » (*Appl.*)

La discussione continua animata

L'avv. Driussi, diffondendosi ampiamente sull'argomento, vorrebbe che già sin d'ora fossero tracciate le linee, il programma del Comitato, affinchè questo possa presto funzionare armonicamente.

Egli opinerebbe s'imponesse un obbligo ai cittadini che sono in grado di farlo, di venire in aiuto ai bisognosi.

Il sindaco, osserva, che quantunque il lenire in qualsiasi modo ogni sofferenza sia un dovere per ogni cittadino, non si può, però, imporre, dovendo limitarsi solamente ad un desiderio.

Schermaglie d'idee

Prende poi la parola l'avv. L. Schiavi, il quale prende le mosse dal Comitato testè costituitosi a Milano, comitato il quale venne suddiviso in alcune divisioni opportune, così che ogni forma di aiuto è regolarmente normalizzata.

Il Comitato nostro, dovrebbe, studiare quanto veramente occorre, bisogno per bisogno e quanto la città possa equamente dare, stabilendo le cifre degli importi occorrenti.

Esser egli dell'opinione, come non sia da fidarsi della spontaneità dei soccorsi.

Tutti dovrebbero dare secondo la potenzialità economica; e ciò dovrebbe essere un obbligo. Si associa così a quanto ebbe a dire l'avv. Driussi.

Il Comitato, perciò, dovrebbej funzionare sulla base della tassa famiglia, delle imposte fondiarie del censo, della ricchezza mobile ecc.

Dobbiamo del resto, prosegue l'avv. Schiavi, affidarsi interamente e fiduciosamente all'opera che esplicherà il Comitato, lasciandone tutta la libertà do le proposte di tassazione fatte con

Allo stesso nobile fine: con continuità, fermezza e costanza

L'on. Girardini, dissene dall'avvocato Schiavi, in quanto che propugnandoe le proposte di tassazione fatte con multiformi criteri si cade nelle pastoie della burocrazia, ritardandone in siffatto modo l'urgente amministrazione degli aiuti. Qualunque disciplina legherebbe le mani al Comitato.

Raccomanda che si provveda non solo nel momento dell'entusiasmo, ma con continuità, con fermezza e costanza.

Dopo alcune raccomandazioni del dottor Fabris e del signor Bosetti la riunione, durata circa un'ora, ebbe termine verso le 11.30.

La Commissione esecutiva

In seguito al mandato ricevuto dall'Assemblea Generale del « Comitato per l'Assistenza Civile » il sindaco ha costituita la Commissione esecutiva, la quale perciò — con la nomina del Presidente, fatta ieri per acclamazione, resta così composta:

Pecile prof. gr. uff. Domenico, Sindaco di Udine, presidente; di Prampero co. gr. cr. Antonino, senatore del regno; Girardini avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento. Borghese dottor Riccardo, Assessore del Comune di Udine; Celotti avv. Fabio, assessore del Comune di Udine · Murero dott. cav. Giuseppe, Assessore del Comune di Udine; Pagani Camillo, assessore del Comune di Udine; Perusini dott. cav. Costantino assessore del Comune di Udine, Sandri Pietro, assessore del Comune di Udine, Zagato avv. Gino, assessore del Comune di Udine, Zanuttini avv. Secondo, Assessore del Comune di Udine; Doretti dott. Virginio, segretario.

La prossima convocazione

La Commissione esecutiva è convocata per mercoledì 9 corrente alle ore 16, nella Sede degli uffici municipali, allo scopo di preparare il programma da svolgersi e di eleggere le Commissioni per le Sezioni, le quali saranno probabilmente così ripartite:

Assistenza economica alle famiglie bisognose dei richiamati — Assistenza e cura dei bambini e dei fanciulli — Collocamento disoccupati ed assistenza ai profughi — Tutela interessi personali ed economici dei militari — Assistenze sanitarie — Informazioni — Alloggi ecc.

La prima lista delle offerte

Sono pervenute al Comitato generale di Assistenza Civile le seguenti offerte Antonini Giacomo lire 10 — Morelli Francesco lire 5 — Emilia e Pietro Salterio lire 50 — Nimis Alessandro lire 100 — Ferrucci Arturo lire 50 — Maraini cav. Grato lire 150.

Pro feriti in transito

Offerte pervenute (IV° ELENCO)

Somma precedente L. 3693.70

Conte Luigi de Puppi lire 20 — Carolina ed Antonio co. di Trento lire 50 — Renzo Luciana e Giuliana lire 15 — Davide Levi lire 10 — contessa Emmy Costa Reghini lire 50 — Famiglia cav. Attilio Pecile lire 50 — Camilla e Lucilla Pagani lire 40 — Famiglia conti Altanini di Fagagna lire 50 — Pietro ed Emilia Salterio lire 50 a mezzo del « Giornale di Udine » lire 50 — Sabbadini avv. Giuseppe e Regina lire 30 — rag. Vittorello Vittorio lire 5 — Cosmo Cosmi lire 30 — Enrico e Giuseppina Moro lire 10 — Lina Bianca Moro lire 10 — Riccardo e Sergio Michieli lire 20 — cav. Pietro e Anna Fantoni lire 20 — Rachele e Giulio Ghirardi lire 25 — G. B. Dorotea di Tolmezzo lire 50 — dott. Enrico ed Elena Marchettano lire 5 — Maria ed Enrico Margreth lire 300 — Maria Ranci Ortigosa di Milano lire 10 — Totale lire 4543.70

— La spettabile ditta Canciani e Cremese ha offerto due cassette della sua ottima specialità « Zabaglione » veramente adatto ai feriti.

Da menzionare il dono quotidiano — utilissimo — del signor Ridomi del ghiaccio occorrente.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Pietro ed Emilia Salterio: Per le famiglie dei richiamati lire 50 — Pro feriti in transito lire 50.

Deputazione provinciale scolastica

Nell'adunanza tenuta ieri 7 corrente la Deputazione provinciale scolastica prese le seguenti deliberazioni:

— Vennero presi alcuni provvedimenti in materia disciplinare.

Si prese atto della rinuncia con la fine dell'anno scolastico dei maestri Bergagna Virginio, Dorigo Isidoro e Sivilotti Amalia.

Si provvide sul bilancio del Patronato scolastico di Pontebba.

Venne dato parere favorevole alla domanda di sussidio del Comune di Maniago per arredamenti scolastici.

Si prese atto della rinuncia dei maestri direttori Gardini e Coletti nominati vice ispettori scolastici, e fu delegato il R. Provveditore ad accettare la rinuncia degli altri che si trovassero nelle stesse condizioni.

S. Vito al Tagliamento. Venne approvata l'aspettativa della maestra Garlatti

Da ultimo venne approvato l'elenco dei contribuenti al Monte Pensioni.

Oblazioni per la croce rossa

La signore Bice Berghinz vedova Capellani, oltre all'avere inscritte sei persone di Sua Famiglia quali Soci Perpetui, della Croce Rossa Italiana, con alto senso ed opportuno gesto di patriottismo ha voluto elargire anche la considerevole somma di lire 600.

Il Sotto Comitato di Sezione di Udine sentitamente ringrazia, e sente il dovere di ringraziare pubblicamente anche quel generoso anonimo che a mezzo dell'eg. cav. Ugo Zilli ha elargite lire 500.

---

59 — Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

— Non vorrei che aveste in seguito a rimproverarmi....

— E allora tacete e lasciatemi in pace.

— Dal momento che la prendete su questo tono, vi dirò quello che devo. Tanto peggio per voi se avrete a pentirvi della vostra impazienza.

— Non avrò a pentirmi di nulla; vi ascolto.

Boisgrimaud a questo punto, fece l'atto di volersi ritirare, ma Bourgachon lo trattenne.

— Non ci siamo del tutto intesi, fra noi due — disse, — lasciate prima, vi prego, che mi sbarazzi di costui. Parlate, dunque.

— E voi lo esigete? — chiese lo sconosciuto.

— Ve ne prego.

— Ebbene, signore, io sono incaricato di un mandato di arresto contro di voi e di assicurarmi della vostra persona.

— Che vuol dir questo scherzo? disse Giulio con un franco scoppio di risa, mentre D'Arlac si perdeva in un labirinto di supposizioni e Boisgrimaud prestava con soddisfazione un orecchio attento alle parole dello sconosciuto.

— Non è uno scherzo vi assicuro.

— Ma, signore; l'arresto per debiti è da lungo tempo abolito

— Non si tratta di debiti.

— E di che cosa dunque

— Il signor Bourgachon lo saprà se egli vuol seguirmi davanti al giudice, dove, lo spero, potrà dare la prova della sua innocenza.

— Ma, infine, chi siete voi?

— Io sono un ispettore di pubblica sicurezza; e poichè voi me lo chiedete, sono costretto a dirvi che se tentaste di farmi resistenza io ed il mio compagno vi dovremo far risalire in una carrozza.

— Ah! per Dio! Ma dunque dite sul serio! esclamò Bourgachon col suo solito sorriso.

— Quanto più si può, sul serio.

— E di che cosa mi si accusa?

— D'assassinio.

— A questa risposta Boisgrimaud disse sogghignando:

— Mi scuserete, o signore, se non posso aderire alla vostra domanda; io non vi darò il mio biglietto di visita, ma vi prego anzi di riprendere il vostro di cui non so più che fare.

D'Arlac era fuori di sè.

— Ma costoro son pazzi! esclamò ad alta voce.

— Mi si accusa di assassinio, disse Giulio accentuando il suo sorriso! Ah è buffa davvero! In tal caso signore, non vi voglio far aspettare. Conducetemi, se così vi aggrada, davanti al magistrato che deve interrogarmi.

Bourgachon si diresse speditamente verso una vettura pubblica.

— Giulio, gridò D'Arlac, non vuoi neppure stringermi la mano?

— Grazie, amico mio, di queste parole in un simile momento, ma spero di rivederti questa sera stessa. In quanto a voi signore, soggiunse rivolgendosi a Boisgriaud, dopo che avrò messo in chiaro l'equivoco che mi priva momentaneamente del piacere di avere una più ampia spiegazione con voi, riprenderemo il nostro colloquio.

— Sono ai vostri ordini, rispose Boisgrimaud senza la più piccola cortesia.

XX

D'Arlac rimase sul marciapiede a fianco di Boisgrimaud come pietrificato. Un avvenimento sì straordinario e sì inaspettato lo riempiva di spavento e di meraviglia. Se la polizia francese avesse rassomigliato alla polizia di uno dei paesi qualsiasi da lui percorsi, avrebbe potuto pensare ad un infame tranello teso da qualche miserabile interessato a sbarazzarsi di Bourgachon. Ma in ogni modo D'Arlac non poteva credere che Bourgachon fosse un assassino.

— Per Dio! — disse rivolgendosi a Boisgrimaud — ne capite qualche cosa?

— No, davvero! Niente di più di quello che comprendessi dello stolto suo attacco contro di me.

— Non sarebbe una buona cosa lo andare ad avvertirne, senza perdere un minuto, il signor Destrem.

— Non abbiamo altro di meglio da fare, sebbene essi non vadano molto d'accordo.

— E perchè?

— Perchè la madre di Giulio, che sposò in seconde nozze il tutore della signorina Parenty, ha lasciato a suo marito l'usufrutto del patrimonio che più tardi deve appartenere intiera a Bourgachon.

Boisgrimaud pronunciò queste parole con un tono insinuante e maligno che spiacque a D'Arlac, senza che egli ne sapesse veramente la ragione.

— Ma Destrem è ritornato dal suo viaggio? — domandò.

— Non lo so. Ieri a sera non era ancora di ritorno, ma non può tardare. Le sue assenze è ben raro si prolunghino tanto tempo.

— Io vado ad Auteil. Non possiamo lasciar dormire Giulio in prigione.

— Scusatemi se non vi accompagno. Dopo ciò che è accaduto...

D'Arlac gettò uno strano sguardo su Boisgrimaud, lo salutò in fretta e salì in una vettura.

— Strada di Versailles, al point-du-Jour, — gridò al cocchiere.

Questi comprese che l'avventore aveva premura. Dal tuono di autorità e dalla tinta abbronzata, aveva creduto di arguire che egli non avrebbe lesinato sulla mancia.

Perciò frustò allegramente il cavallo fino a farlo andare di un passo abbastanza rapido. Venticinque minuti dopo D'Arlac, oltrepassato il viadotto della ferrovia, scendeva di carrozza. Nel momento che si guardava d'attorno, cercando a chi chiedere l'indirizzo del signor Destrem, scorse una

Camera di Commercio

Riduzione di tariffe ferroviarie

Il R. Decreto 25 maggio 1915, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 1 giugno e andato in vigore il giorno 5, stabilisce che le merci a vagone completo spedite dagli scali marittimi del Tirreno, compresi nell'allegato ottavo delle Tariffe, a località del versante Adriatico (compreso il Friuli) saranno tassate, pel percorso sulle ferrovie dello Stato, in base alle tariffe in vigore, ridotte del 25 per cento.

Tali spedizioni dovranno seguire la via più breve.

Dazi doganali

Con decreto luogotenenziale del 31 maggio fu stabilito che la cessazione del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria - Ungheria non porterà alcun nocumento nei riguardi dei dazi doganali applicabili alle merci degli Stati che già godono all'entrata in Italia, del trattamento della nazione più favorita.

Società di M. S. fra agenti di commercio

Nella riunione di venerdì scorso il Consiglio di questa Associazione deliberò di far iscrivere il Sodalizio nell'Albo dei Soci perpetui della Croce Rossa Italiana, versando all'uopo lire 200; nominò quindi una Commissione con mandato di riferire sulle richieste di sussidio presentate e da presentarsi dai soci o famiglie dei soci sotto le armi.

Venne stabilito infine di segnalare alla pubblica ammirazione quegli industriali e proprietari di aziende private che — a somiglianza delle Amministrazione pubbliche e di altri Enti — hanno deciso di conservare il posto ai loro dipendenti chiamati al servizio militare e di corrispondere ai medesimi lo stipendio per un tempo più o meno breve. Faranno opera veramente patriottica quelle Ditte che imiteranno tale esempio.

Esenzione temporanea della milizia territoriale

Un recente provvedimento del Ministero della Guerra autorizza le commissioni locali istituite dal R° Decreto 29 aprile 1915 N° 561 a concedere l'esonerazione temporanea di un mese ai militari della sola milizia territoriale, occupati da almeno un mese negli stabilimenti o imprese quali direttori tecnici, capi tecnici, operai specializzati, semprechè sia riconosciuta un'insostituibilità tale che il loro allontanamento causerebbe la cessazione del lavoro tutto ovvero di un notevole riparto degli stabilimenti o delle imprese.

La macchina per inaffiare

Parecchi ci domandano perchè il comune non si risolve a mettere in opera la grande macchina per inaffiare ora che la stagione lo richiede. Nessuno può credere e nemmeno immaginare che il poderoso arnese sia stato acquistato per tenerlo nel deposito a riposare.

Di acqua c'è la solita abbondanza nelle roggie; Che dunque si aspetta? un'elica e al timone.

Per le famiglie bisognose dei milit. della Provincia

Lunedì p. v. 14 corrente si riunisce la Deputazione provinciale per prendere dei provvedimenti a favore delle famiglie bisognose dei militari della Provincia.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Il magnifico programma di ieri sera richiamò al nostro Minerva una grande quantità di pubblico che gustò in special modo il dramma «L'alba del pardono» capolavoro della casa «Gloria film» riproducente un soggetto pieno di freschezza e novità.

Originalissima la comica.

Oggi l'intero programma si ripete e il teatro si apre alle ore 17 e mezza.

Le ferite accidentali

All'ospedale venne ieri nel pomeriggio, medicato dal dottor Dolfin, il ragazzo Bruno Beltrame, di Pio, di anni 8, di Colugna di Feletto, per una ferita accidentale riportata in seguito a schiacciamento di tre dita della mano sinistra, con conseguente sportazione dell'unghia e scopertura della falange del secondo dito.

Il Beltrame fu dichiarato dal sanitario guaribile in circa venti giorni.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è di L. 190.90.

Le borse estere

PARIGI, 7. — Francese 3 per cento ammortizzabile 78.05, francese 3 per cento perpetua 72.70, francese 2 e mezzo per cento 91.15, lombarde 175, turca 63, Banca di Parigi 875. — Cambio su Italia da 91 a 93.

---

gran folla di persone ferma sull'angolo della via. Invece di correre di porta in porta interrogando portinai e bottegai — disse fra sè — è meglio che io vada fra tutta quella gente dove senza dubbio troverò quello che io cerco. E si diresse con passo rapido verso il gruppo; in mezzo al quale parecchi oratori dalla faccia costernata, levavano le braccia al cielo con cento esclamazioni, mentre gli uditori esalavano i più dolorosi sospiri.

Avvicinatosi ad un garzone macellaio, gli domandò:

— Sapreste indicarmi ove abita il signor Destrem?

A questa domando, il garzone inarcò le sopracciglia e rispose con tono canzonatorio:

— Se volevate far visita al povero uomo, siete venuto troppo tardi.

— Che dite?

Parecchie voci risposero con le stesse parole:

— Ma, signore, è lui che fu assassinato.

(Continua)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra sul fronte occidentale
Violento duello d'artiglieria notturno
Attacchi tedeschi falliti
Nuovi guadagni francesi

PARIGI, 7. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Nel settore a nord di Arras la notte è stata contrassegnata da un combattimento di artiglieria di estrema intensità, specialmente nella regione di Lorette, di Ablain, del Cabaret Rouge (presso Souchez), del Labirinto e delle Curie. Il nemico ha in questo stesso settore pronunciato due contrattacchi che sono completamente falliti: uno sullo Zuccherificio di Souchez, che è stato arrestato dal nostro fuoco di artiglieria e l'altro nella parte nord del Labirinto, che è stato respinto dal nostro fuoco d'artiglieria.

Da parte nostra abbiamo realizzato nuovi progressi. Abbiamo specialmente guadagnato terreno ad un chilometro ad est di Chapelle di Lorette e conquistato nel Labirinto un centinaio di metri nella parte centrale dell'Opera.

«Stamane alle 5 abbiamo attaccato presso Obuterne le posizioni del nemico nei dintorni della fattoria di Touyent ed abbiamo conquistato sopra un fronte di 1200 metri due linee successive di trincee, fatto prigionieri e prese mitragliatrici.

«A nord dell'Aisne, presso il Moulin sous Touyent i contrattacchi del nemico segnalati ieri hanno proseguito per tutta la notte. Abbiamo nei violentissimi combattimenti mantenuto i nostri vantaggi e conservato su questo fronte di un chilometri due linee di trincee tolte nella giornata al nemico. Il tentativo di bombardamento di Verdun segnalato ieri l'altro non si è più rinnovato. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare». (Stefani)

L'intervento rumeno e bulgaro
a fianco dell'Italia

ROMA, 6. — Il *Giornale d'Italia* riceve da Zurigo, 5:

I giornali berlinesi qui giunti stasera, confermano le gravi preoccupazioni che si hanno nella capitale germanica per l'atteggiamento della Rumania, l'intervento della quale si esplicherebbe in accordo con la Bulgaria, donde si rileva che la pretesa lezione di esperanto è poi di così scarsa efficacia da non dare neppure ai tedeschi medesimi affidamento di successo nei riguardi delle nazioni balcaniche, di cui si teme e si prevede l'intervento a fianco dell'Italia. Ragione per la quale una missione ungherese sarebbe stata inviata a Bucarest col mandato di promettere dei compensi territoriali in Transilvania qualora i rumeni mantenessero la neutralità.

Ma, ripeto, il tono stesso dei giornali tedeschi, che insistono soverchiamente nel rilevare la lezione di esperanto di Przemysl come ammonimento ai neutrali, mostra che l'intervento della Rumània sembra inevitabile.

La «Frankfurter Zeitung» conferma la notizia di un colloquio del conte Apponyi con l'imperatore, ma ne tace, con intenzione, il reale valore.

Notizie particolari qui giunte lasciano credere che il conte Apponyi sarebbe ricevuto prossimamente anche dall'imperatore Guglielmo. Queste dèmarches ungheresi sono seguite a Vienna con grande preoccupazione. La «Frankfurter Zeitung», il «Berliner Tageblatt» e il «Berliner Lokal Anzeiger» continuano a commentare largamente il discorso dell'on. Salandra, senza riuscire a ribattere validamente la stringente argomentazione del Presidente del Consiglio italiano.

La nostra guerra giudicata all'estero
Le approvazioni di un critico inglese

LONDRA, 6. — Uno dei meglio informati e più autorevoli scrittori militari è il critico della rivista settimanale «Outlouk». Egli nell'articolo settimanale di questa volta, giudica che Cadorna ha accortamente messoi n azione i suoi piani principali, con una attività generale da parte delle sue truppe d'avanguardia.

«Quantunque — prosegue lo scrittore inglese — non vi sia stato ancora nessuno scontro che possa propriamente essere chiamato battaglia, la superiorità degli italiani in tutte le armi sopra gli austriaci, è stata chiaramente dimostrata. Nessuna impresa è troppo difficile per gli alpini e per i bersaglieri.

«La rapida distruzione dei forti blindati di sbarramento nel Trentino e nel Tirolo ha dimostrato l'efficacia dell'artiglieria italiana di medio calibro. La distruzione di queste batterie fisse conferma la lezione di Namur e di molte colline fortificate, che la guerra ha reso famose. Queste batterie dovrebbero essere mobili o nascoste, collocate non sulle colline, ma dietro di esse: ora nella loro frontiera meridionale gli austriaci sembrano avere adottato un antiquato sistema di difesa».

Il terrore creato da un sommergibile
inglese comparso nel porto di Gaeta

BUCAREST, 1. — Si ha da Costantinopoli in data 26 maggio:

«I giornali si mostrano in generale molto riservati verso l'Italia come si studiano di evitare qualsiasi provocazione.

«Ieri, alle ore 12.50, un sommergibile inglese è apparso dinanzi al porto di Galata, ha girato intorno allo stazionario americano, che ha issato immediatamente il gran pavese per farsi riconoscere, ed è giunto dinanzi alla banchina dove parecchi battelli caricavano truppe Ha lanciato una torpedine che ha mandato in pezzi una maona, ha squarciato il fianco di una seconda, ed ha affondato un vapore cisterna. Le torpediniere turche hanno cominciato a tirare a destra e a sinistra, ma senza effetto. Le truppe che in quel momento si imbarcavano sono ridiscese a terra a precipizio. Tutti i battelli e le navi da guerra si sono rifugiati nel Corno d'Oro eccetto il «Goeben» che si trova a Stenia (Bosforo) protetto da una barriera di cinque file di battelli. Sono stati sospesi i trasporti delle truppe per il Mare di Marmara.

«Da qualche giorno sono tornati a accentuarsi i dissensi nel seno del gabinetto e si osserva una grande nervosità nei circoli ufficiali.»

Per evitare le bombe italiane
Una corazzata austriaca affonda una cacciatorp

ROMA, 7. — Il «Messaggero» ha da Venezia:

«Secondo notizie qui pervenute, allorchè il nostro dirigibile iniziò il 30 maggio il bombardamento di Pola, le navi da guerra austriache ancorate nell'arsenale, per evitare il pericolo di ricevere a bordo qualche bomba, si accinsero a mutare ancoraggio, spostandosi verso la destra dell'arsenale, mentre il dirigibile italiano si librava sulla sinistra. Nella manovra la corazzata «Erzherzog Franz Ferdinand», dando indietro per liberare un'ancora di poppa, investì un cacciatorpediniere squarciandogli tutto un fianco ed affondandolo. La stessa corazzata avrebbe riportato danni ad

Acclamazioni all'Italia
nel Consiglio municipale di Torino

TOLONE, 6. — Al principio della seduta del Consiglio Municipale il Sindaco, parlando della guerra tra l'Italia e l'Austria, ha accennato ai numerosi italiani che abitano nel Dipartimento del Varo ed ha soggiunto:

«Mi è grato ricordare che nella nostra bella rada, nel nostro Palazzo di Città, fu strette, nel 1901, il primo anello dell'alleanza che unisce oggi la Francia e l'Italia contor i barbari».

Le parole del Sindaco sono state accolte dalle acclamazioni del Consiglio e la seduta è stata tolta al grido di: «Viva l'Italia! Viva la Francia!».

L'Università di Grenoble
al Rettore dell'Università di Roma

ROMA, 6. — Il prof. Lucaire, direttore dell'Istituto francese di Firenze, ha così telegrafato al rettore dell'Università di Roma:

«L'Università di Grenoble pregaci di esprimervi la nostra ammirazione per l'opera dei professori e degli studenti italiani nel magnifico slancio nazionale verso gli alti destini della Patria. Uniamoci nella fede della vittoria delle armi e del pensiero latino».

Volontario nei bersaglieri a 74 anni

LIVORNO, 7. — Si è arruolato ieri come volontario col grado di caporale nel terzo bersaglieri il settantaquattrenne Giuseppe Funari da San Gimignano, in provincia di Siena. Egli è ancora vigoroso.

Questo comitato repubblicano presentava ieri il primo elenco di cento volontari.

Il Presidente del tribunale di Cervignano
condannato a Firenze

FIRENZE, 7. — Il pretore urbano ha giudicato eri Carlo De Grèvic, presidente del Tribunale distrettuale di Cervignano, arrestato ieri l'altro, come è noto, per sospetti di spionaggio. Era imputato anche di violazione del decreto di soggiorno degli stranieri. Il pretore lo ha condannato a dieci giorni di arresti. Il De Grèvic resta a disposizione dell'autorità in attesa dell'esito della istruttoria circa lo spionaggio.

Le gravissime condizioni
del Re Costantino

ATENE, 6 (Ore 22) — Il bollettino sulla salute del Re dice che il liquido che esce scarsamente dalla ferita è nauseabondo. Il Re ebbe vomiti quattro volte fino alle 16. Lo stato del Re continua ad essere critico.

ATENE, 7 (ore 7.20) — Il bollettino della mezzanotte sulle condizioni del Re, dice: «Temperatura 39.6, polso 125, respirazione 26. Sonno interrotto ad intervalli». (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Decesso di un valoroso - Il grano municipale - Il Comitato di preparazione civile.

Ci scrivono 7 (n):

Ieri sera, in caserma, col nome della Patria sulle labbra, è morto a 21 anni il caporale degli Alpini Borreanaz Domenico di Cividale (Borgo di Ponte) e alle ore 16 d'oggi seguiranno i funerali.

Al valoroso concittadino il nostro estremo, reverente saluto, alla desolatissima famiglia condoglianze vivissime.

* Colla consueta regolarità ed al di sotto del prezzo di costo, vennero oggi smaltiti diversi quintali di ottimo granoturco.

* Il Comitato locale femminile di preparazione civile ha esteso la sua benefica azione patriottica - umanitaria, e spera coll'aiuto della cittadinanza di sempre più progredire e soddisfare alle gravi esigenze del momento.

Anche l'Ill.mo signor Sindaco ha pubblicato in argomento un nobilissimo appello alla cittadinanza.

Ognuno può immaginare che i bisogni sono grandi, e che tutti devono prestarsi o coll'assistenza o col concorso in denaro, in indumenti, in generi ecc. ecc.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32. Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58. Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D. Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A. Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.

Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41 — Trieste - San Giorgio 9.29.

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.41.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA. Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 - PARIGI. Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.80 [illegible] pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, colonne, e per ogni linea centrale.

MURI UMIDI, locali con filtrazioni d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento **L'IDROSILITE,** preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie. **Ing. GABRIO LANCIA, Milano** Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

Depositi: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; materiali refrattari.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di 1 Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni.

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA **A. MANZONI e C.** MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

MARCA DI FABBRICA

...ARDIA DALLE TOSSI

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0l0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. — *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . Lire 4
Idem per posta . . . . » 5
Quattro flaconi . . . . » 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**
MILANO — ROMA — GENOVA

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle malattie dello stomaco e degli **intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'**ESTRATTO DI KEFIR è il più economico** e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.-

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)